

La Parola pregata

Carissime consacrate e carissimi consacrati!

[...] Ringraziamo insieme il Padre, che ci ha chiamati a seguire Gesù nell'adesione piena al suo Vangelo e nel servizio della Chiesa, e ha riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci dà gioia e ci fa rendere testimonianza al mondo intero del suo amore e della sua misericordia. [...]

Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata

1. Il primo obiettivo è *guardare il passato con gratitudine*.

[...] Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni. [...]

Sia quest'Anno della Vita Consacrata un'occasione anche per confessare con umiltà, e insieme con grande confidenza in Dio Amore (cfr. 1Gv 4,8), la propria fragilità e per viverla come esperienza dell'amore misericordioso del Signore; un'occasione per gridare al mondo con forza e per testimoniare con gioia la santità e la vitalità presenti nella gran parte di coloro che sono stati chiamati a seguire Cristo nella vita consacrata.

2. Quest'Anno ci chiama inoltre a *vivere il presente con passione*. La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata. [...]

Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore.

3. *Abbracciare il futuro con speranza* vuol essere il terzo obiettivo di questo Anno.

(Cfr. Lettera apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati)

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Preghiera per la purezza

O tre purissimi gigli: Gesù, Maria e Giuseppe, vi consegno e consacro tutto me stesso: mente, cuore e corpo. Custoditemi e difendetemi sempre da ogni peccato.

Che la mia mente si elevi ai beni celesti, che il mio cuore ami sempre più il Signore, che io eviti ogni occasione cattiva. Tenetemi stretto a voi, perché io custodisca i miei sensi interni ed esterni; e possa in cielo unirmi alla schiera beata dei Vergini.

Così sia.



Preghiamo insieme per le vocazioni



Febbraio 2015

Istituto Maria Santissima Annunziata

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni
da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio, un cuore puro,
che non conosca il male se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,
e dà a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

Paolo VI

Dalla Sacra Scrittura

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Lc 1,26-27

Passo parallelo

Continenza perfetta

Trascrivo dal Frassinetti alcuni periodi: "Il sacerdote non vorrà contentarsi di predicare con frequenza e calore contro il più funesto dei vizi: la disonestà. Converterà ancora che non dimentichi la più bella tra le virtù e ne dica le lodi al suo popolo, perché se ne innamorino e la pratichino e se ne felicitino molte creature. Essa è la virtù della verginità e continenza perfetta, di cui, per un pregiudizio gravissimo, troppo raramente si fa rilevare il pregio e il merito. Questo pregiudizio è che ella sia virtù difficile a conservarsi, da non doversi abbracciare da nessuno, senza una particolare vocazione di Dio: e che sia propria soltanto dei sacerdoti, dei frati, delle monache... Si crede che sorpassi la forza delle persone volgari... come avviene della teologia mistica e delle comunicazioni arcane e divine..." (Manuale del parroco novello). Segue provando che tal pregiudizio è contrario alla Sacra Scrittura e particolarmente agli insegnamenti di san Paolo; è contrario alla dottrina dei santi Padri; è contrario alla pratica della Chiesa. Quindi, con un'eloquente statistica, egli prova l'assurdità di tal pregiudizio per questo: "che di fatto, fatta pure astrazione dai fanciulli sotto i dodici e quattordici anni, tale virtù si deve professare da almeno metà del genere umano".

Beato Giacomo Alberione
(DA, p. 238)

Considerazioni

L'Evangelista Luca, nel trasmetterci il fatto dell'Annunciazione, prima di farci conoscere il nome della persona alla quale è stato inviato l'Angelo da parte di Dio, ce ne rivela la condizione: "Vergine".

L'essere di Maria è privo di contaminazioni pregiudizievole di ogni genere e totalmente e perfettamente adatto e pronto a fare la volontà di Dio. Uno stato che Maria ama e intende mantenere anche in seguito, nella maternità, sempre: *come avverrà questo, poiché non conosco uomo?* (Lc 1,34).

"Il celibato cristiano, volontario o imposto da circostanze particolari e difetti personali, è una condizione, uno stato di virtù" (DA p. 240).

Questo stato ci rende capaci di saper valutare le cose nella verità, in tutta purezza appunto, di riconoscere la voce di Dio e di prestargli ascolto, di avere la forza di scegliere il bene e di evitare l'errore e di seguire il volere di Dio nonostante le difficoltà. È indispensabile in quanto: "L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito di Dio" (cfr. 1Cor 2,14).

Per questo occorre farla desiderare a tutti.

«Due effetti avrebbe una predicazione, più frequente, sulla continenza perfetta: che quanti non possono, o non potranno mai unirsi in matrimonio, facendo di necessità virtù, la conservino volentieri e con merito: che cresca il numero di quanti volontariamente l'abbracciano. Poiché è tra essi che il Signore sceglie i sacerdoti, i missionari, i religiosi, tante pie secolari che zelano l'onore di Dio, che consacrano le proprie forze e le sostanze al bene della Chiesa. "E giova quasi altrettanto che l'amore della continenza perfetta si estenda tra le zitelle, chiamate in questi tempi dalla Provvidenza a un quasi sacerdozio e a un vero apostolato ignoto ai secoli scorsi"» (DA p. 239).